

libri

Cinquant'anni d'arte

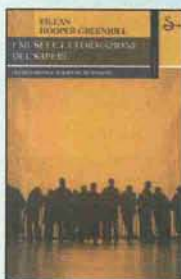
L'autore di questo libro è un'autorità nel mondo dell'arte, non solo in Francia. Funzionario pubblico per tutta la sua vita di studioso dell'arte, ha creato il Musée d'Orsay ed è stato direttore generale del Louvre, un'istituzione massima. Come tutte le persone di grande cultura, ma soprattutto di spessore, Laclotte attraverso le sue esperienze professionali racconta il mondo dell'arte degli ultimi cinquant'anni. L'autore ha vissuto a contatto con le persone più celebri e gli artisti più importanti del secolo e ne riporta una testimonianza importante perché è un insegnamento trasferibile a chi è impegnato in una struttura museale. Insomma, un trattato di museografia sotto forma di pamphlet divertente. - *F.Sev.*

Storie di musei, Michel Laclotte, Il Saggiatore, 350 pagine, 22 euro



Alle radici del museo

Questo libro è una pietra miliare della museologia. Tradotto con grande ritardo in Italia (l'edizione originale è del 1992), il volume della studiosa inglese Hooper-Greenhill fa una bella panoramica storica su come e perché nasce il museo in Europa. Soprattutto argomenta molto bene, con la sociologia, quale esigenza collettiva ha soddisfatto il museo e quali sono le sue radici semantiche. Ci racconta dei palazzi dei principi rinascimentali e dei gabinetti scientifici della *middle* Europa. E che gli italiani sono innovatori,



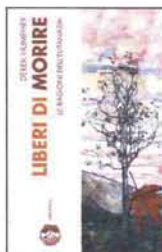
precursori, sempre però singoli individui, mai attraverso il volere collettivo. Noi abbiamo Lorenzo de' Medici, altri hanno la Rivoluzione francese. - *F.Sev.*

I musei e la formazione del sapere, di Eileen Hooper-Greenhill, Il Saggiatore, 286 pagine, 30 euro

Sul diritto di morire

Nel suo libro, Derek Humphry, espone le ragioni a favore della morte volontaria assistita, con tutte le sue implicazioni etiche, giuridiche e mediche. E traccia sinteticamente la storia del movimento per il diritto all'eutanasia dai primi cauti passi fino al caso clamoroso, controverso e criticamente esemplare di Jack Kevorkian (noto anche come "dottor Morte"). L'indagine include anche i recenti sviluppi europei, soprattutto in Svizzera, Paesi Bassi e Belgio, con le loro innovative aperture legislative, ma anche in Italia, dove mai come in questi ultimi tempi si è parlato di eutanasia, di suicidio assistito e di testamento biologico. - *S.Pis.*

Liberi di morire, le ragioni dell'eutanasia, Derek Humphry, Edizioni Eleuthera, 120 pagine, 13 euro



Altre letture

Volevo solo vendere la pizza.

Le disavventure di un piccolo imprenditore

Luigi Furini
Economia e management
Garzanti Libri, 14 euro

Meglio ladro che fotografo.
Tutto quello che dovrete sapere sulla fotografia ma preferirete non aver mai saputo

Ando Gilardi
Arte
Mondadori Bruno, 15 euro

La guerra dei nani

Markus Heitz
Fantasy
Nord, 19,90 euro

Il grattacielo dell'impero

Thomas Kelly
Noir
Baldini Castoldi Dalai, 18 euro

Terra matta
Vincenzo Rabito
Storia e critica
Einaudi, 18,50 euro

La mente del viaggiatore.
Dall'Odissea al turismo globale

Eric J. Leed
Viaggi
Il Mulino, 14 euro

Come avvicinare il silenzio. La musica di Salvatore Sciarrino

Marco Angius
musica
Rai-Eri, 17 euro

Mal di pietre
Milena Agus
Narrativa
Nottetempo, 12 euro

La ricerca della felicità
Jiddu Krishnamurti
Religione
Mondadori, 11 euro

Avevo vent'anni. Storia di un collettivo studentesco, 1977-2007

Enrico Franceschini
Società e politica
Feltrinelli, 8,50 euro

Un uomo di successo

Alviero Martini nasce vicino a Cuneo da una famiglia di contadini. Finite le medie, comincia a lavorare e frequenta il liceo artistico serale. Garzone di



sartoria, impara a disegnare, tagliare e cucire, ma si dedica anche alla pittura e alla scultura. Costumista, vetrinista, art director di cataloghi d'arredamento e attore, qui racconta un sogno e la sua realizzazione, tra famiglia e

set. Tanto che oggi le sue valigie che portano su di sé "il mondo" sono amate da moltissime star. - *G.Apr.*

Un sogno, il mondo in valigia, Alviero Martini, Magazzini Salani, 239 pagine, 14 euro

Quanto conta il leader?

«Francois Mitterand quasi certamente non vinse le elezioni presidenziali perché era Francois Mitterand, era Francois Mitterand da molto tempo e, in quanto tale, aveva perso due precedenti elezioni presidenziali». Questa è la frase contenuta in una rilevante ricerca condotta a livello internazionale riguardo all'effetto leader sul voto. E forse è la risposta alla domanda: quanto conta l'immagine del leader per gli elettori? Mauro Barisione nel suo testo ne esplora le dinamiche e le variabili. - *S.Pis.*

L'immagine del leader, quanto conta per gli elettori? Mauro Barisione, il Mulino, 230 pagine, 14 euro

